

La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**



**I segnali positivi dalle semestrali delle banche popolari
dimostrano che sono una risorsa per il Paese e l'economia**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA
TELEFONO: 06/4203591
FAX: 06/484704
E-MAIL: simona@uilca.it
Web: www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

18:07 28/08/2013

Banche: Masi (Uilca), ok riforma Popolari ma no stravolgimento

Semestrali dimostrano che non sono istituti desueti Milano, 28 ago - "La **Uilca** da tempo respinge ipotesi che intendono stravolgere l'impianto delle banche popolari, soprattutto senza il consenso condiviso di tutte le parti coinvolte, in primo luogo dei lavoratori". Lo ribadisce il **segretario generale Massimo Masi** commentando le semestrali degli istituti cooperativi. La **Uilca**, precisa **Masi**, e' invece "consapevole che sia necessario un ampio e approfondito dibattito sul futuro delle banche popolari, che possa delineare anche possibili riforme della governance, che intendano svilupparle e renderle piu' pronte ad affrontare le sfide attuali e future". **Masi** nota comunque che "i dati di bilancio semestrali delle banche popolari presentati ai mercati ed agli analisti in questi giorni dimostrano segnali positivi rispetto a quelli precedenti, che lasciano ipotizzare possibilita' di crescita in controtendenza rispetto alle previsioni di molti addetti ai lavori". "Questi risultati - aggiunge - seppur da considerare con prudenza, come dimostrano i forti accantonamenti che li caratterizzano, dimostrano comunque che le banche popolari non sono istituti desueti e da superare, come troppo spesso declamato da molti, ma possono essere una importante risorsa per il Paese e l'economia, per superare la crisi e intercettare una possibile ripresa". La **Uilca** annuncia una "Giornata delle Banche Popolari" per il 24 settembre. Com-Ppa- 28-08-13 18:07:07 (0311) 5

Bpm rinvia aumento e riforma governance

La ricapitalizzazione e la riforma della governance alla Popolare di Milano slittano a cavallo fra fine anno e il 2014: lo ha annunciato il presidente del consiglio di gestione Andrea Bonomi, ricordando le raccomandazioni della Banca d'Italia. ▶ pagina 37



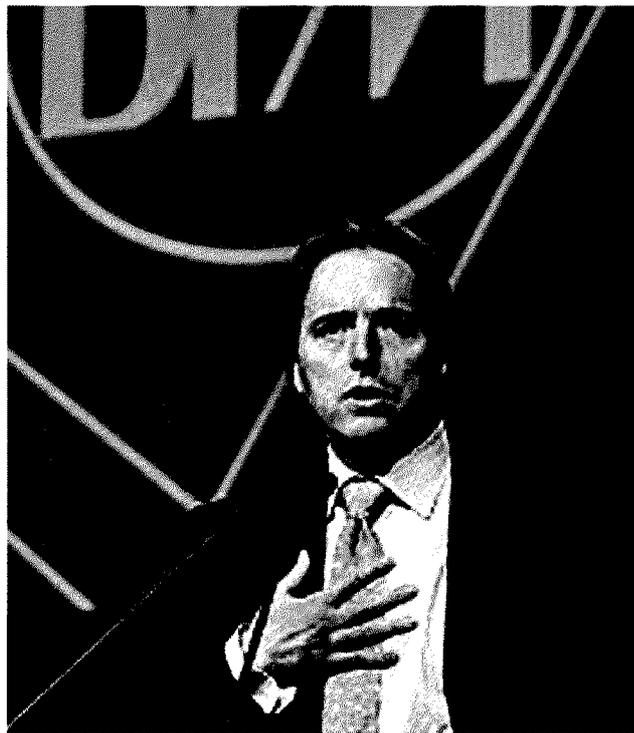
Banche. Il presidente Bonomi: aumento di capitale a inizio 2014 dopo l'assemblea

«Bpm riapre il cantiere per la nuova governance»

Paolo Paronetto

Andrea C. Bonomi ci riprova. Il presidente del consiglio di gestione della **Banca Popolare di Milano** ieri ha ufficializzato la riapertura del cantiere sulla governance, chiuso prematuramente a inizio maggio con il ritiro del progetto di trasformazione in spa a causa dell'opposizione di dipendenti soci e sindacati. «L'evoluzione della governance - ha spiegato agli analisti - è ripartita ieri dopo il consiglio di gestione e durerà questi due mesi», per essere presentata entro ottobre insieme all'aggiornamento del piano industriale. Bonomi si è detto fiducioso del fatto che «tutti gli stakeholder stiano approcciando o approcceranno questa evoluzione guardando al bene della banca e non solo al loro interesse specifico», forse anche dei moniti lanciati più volte dalla Banca d'Italia, che «garantisce che indietro non si torna». In una conference call quasi interamente monopolizzata proprio dal tema del governo societario, il presidente del cdg ha anche commentato per la prima volta ufficialmente la recente ispezione della Vigilanza, giudicata «molto importante» e «intensa». Il lavoro degli ispettori, ha notato, «ha dato esiti che consideriamo positivi, dato che fondamentalmente conferma che stiamo andando nella direzione giusta». Tra i punti fermi della riforma ci sarà «la separazione tra il management e gli altri stakeholder», definita da Bonomi «una garanzia minima». L'idea di partenza prevede quindi che «in cdg ci siano solo esecutivi, non investitori e certamente non sindacati», mentre nel cds, che

potrà avere competenze di strategia, siederanno «tutti gli altri». Al tema della governance (e all'aggiornamento del piano industriale) è subordinato anche l'atteso aumento di capitale da 500 milioni, il cui arrivo sul mercato potrà slittare fino all'inizio del 2014. L'operazione, ha spiegato Bonomi, sarà lanciata «possibilmente fra la fine di quest'anno e l'inizio dell'anno prossimo». La tempistica precisa «dipenderà dai mercati e soprattutto dal piano industriale nel suo complesso, inclusa la governance. L'aumento - ha aggiunto - si fa comunque, ma una cosa è farlo in piedi, un'altra farlo con una situazione più critica». Bonomi si è mostrato sicuro del fatto che l'aggiornamento del piano sarà portato a termine con efficienza e tempestività ma ha anche ammesso che «la governance è più emotiva perché siamo a metà strada nell'evoluzione della banca. Bisogna capire tempi e modi». Ieri sul tema è intervenuta la **UILCA**: commentando in generale i risultati di bilancio delle banche popolari, il **segretario generale Massimo Masi** è tornato a respingere le «ipotesi che intendono stravolgere l'impianto delle banche popolari, soprattutto senza il consenso condiviso di tutte le parti coinvolte, in primo luogo dei lavoratori». Via libera, invece, a «possibili riforme della governance». Tornando a Bpm, la prima scadenza in calendario è comunque quella con le risposte ai rilievi di Bankitalia, che dovranno essere inviate a Palazzo Koch entro il 23 settembre. Secondo il consigliere delegato Piero Montani la banca è in grado di «rispondere agevolmente a tut-



Presidente del Consiglio di gestione di Bpm. Andrea C. Bonomi

«Necessaria la separazione tra stakeholder e management»

to quanto è stato richiesto». I vertici dell'istituto, intanto, hanno incassato le valutazioni positive della mag-



gior parte degli analisti sui conti semestrali. Apprezzamento confermato anche dai corsi di Borsa: il titolo Bpm, scontando una frenata sul finale, ha chiuso in rialzo dello 0,5% dopo essere stato tra i migliori per gran parte della seduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche: **Masi (Uilca)**, conti semestrali dimostrano che popolari sono risorsa

MILANO (MF-DJ)--"I dati di bilancio semestrali delle banche popolari presentati ai mercati ed agli analisti in questi giorni, dimostrano segnali positivi rispetto a quelli precedenti, che lasciano ipotizzare possibilità di crescita in contro tendenza rispetto alle previsioni di molti addetti ai lavori. Questi risultati, seppur da considerare con prudenza, come dimostrano i forti accantonamenti che li caratterizzano, dimostrano comunque che le banche popolari non sono istituti desueti e da superare, come troppo spesso declamato da molti, ma possono essere una importante risorsa per il Paese e l'economia, per superare la crisi e intercettare una possibile ripresa".

E' quanto afferma il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, precisando che "da tempo" il suo sindacato "respinge ipotesi che intendono stravolgere l'impianto delle banche popolari, soprattutto senza il consenso condiviso di tutte le parti coinvolte, in primo luogo dei lavoratori. Le banche popolari possono essere un punto di riferimento fondamentale per sostenere le imprese e le famiglie, soprattutto valorizzando il loro forte radicamento sul territorio e dalle banche popolari deve ripartire il rilancio del nostro Paese".

Allo stesso tempo la **Uilca**, puntualizza **Masi**, "e' consapevole che sia necessario un ampio e approfondito dibattito sul futuro delle banche popolari, che possa delineare anche possibili riforme della governance, che intendano svilupparle e renderle piu' pronte ad affrontare le sfide attuali e future".

Per questo motivo la **Uilca** ha organizzato la Giornata delle Banche Popolari il prossimo martedì 24 settembre, nell'ambito del proprio Esecutivo Nazionale, dove importanti esponenti del mondo bancari, del lavoro, dell'economia e della politica si riuniranno per discutere delle banche popolari di oggi e del futuro e approfondire e analizzare quali sono le loro prospettive e il loro modello di riferimento, per mantenere e valorizzare il rapporto con la propria clientela.

com/alb

alberto.chimenti@mfdowjones.it



BANCHE: MASI (UILCA), OK RIFORMA POPOLARI MA NO STRAVOLGIMENTO

Semestrali dimostrano che non sono istituti desueti (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 ago - "La **Uilca** da tempo respinge ipotesi che intendono stravolgere l'impianto delle banche popolari, soprattutto senza il consenso condiviso di tutte le parti coinvolte, in primo luogo dei lavoratori". Lo ribadisce il **segretario generale Massimo Masi** commentando le semestrali degli istituti cooperativi. La **Uilca**, precisa **Masi**, e' invece "consapevole che sia necessario un ampio e approfondito dibattito sul futuro delle banche popolari, che possa delineare anche possibili riforme della governance, che intendano svilupparle e renderle piu' pronte ad affrontare le sfide attuali e future". **Masi** nota comunque che "i dati di bilancio semestrali delle banche popolari presentati ai mercati ed agli analisti in questi giorni dimostrano segnali positivi rispetto a quelli precedenti, che lasciano ipotizzare possibilita' di crescita in controtendenza rispetto alle previsioni di molti addetti ai lavori". "Questi risultati - aggiunge - seppur da considerare con prudenza, come dimostrano i forti accantonamenti che li caratterizzano, dimostrano comunque che le banche popolari non sono istituti desueti e da superare, come troppo spesso declamato da molti, ma possono essere una importante risorsa per il Paese e l'economia, per superare la crisi e intercettare una possibile ripresa". La **Uilca** annuncia una "Giornata delle Banche Popolari" per il 24 settembre.

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 28-08-13 18:07:07 (0311) 5 NNNN



Banche popolari, istituti non desueti, tema governance da approfondire-Uilca****

MILANO, 28 agosto (Reuters) - Le banche popolari sono una risorsa importante per il paese e l'economia e non sono istituti desueti ma è necessario sviluppare un ampio dibattito sul loro futuro e su possibili riforme di governance.

E quanto dice in una nota il **segretario generale Uilca, Massimo Masi**, commentando i positivi dati di bilancio annunciati dalle banche popolari in questa tornata di trimestrali.

"Questi risultati, seppur da considerare con prudenza, come dimostrano i forti accantonamenti che li caratterizzano, dimostrano comunque che le banche popolari non sono istituti desueti e da superare, come troppo spesso declamato da molti, ma possono essere una importante risorsa per il Paese e l'economia, per superare la crisi e intercettare una possibile ripresa".

Il sindacato del settore bancario **Uilca**, prosegue la nota, "da tempo respinge le ipotesi che intendono stravolgere l'impianto delle banche popolari, soprattutto senza il consenso condiviso di tutte le parti coinvolte, in primo luogo dei lavoratori".

Al tempo stesso "è consapevole che sia necessario un ampio e approfondito dibattito" sul loro futuro "che possa delineare anche possibili riforme della governance, che intendano svilupparle e renderle più pronte ad affrontare le sfide attuali e future", conclude **Masi**.